



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 18085 del 28 novembre 2011, integrata, in data 2 gennaio 2012, con prot. 19349 del 20 dicembre 2011, con la quale il Comune di Casale sul Sile (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione  
provincia di  
comune di  
proprietà  
sito in

CIMITERO DI CASALE SUL SILE CAPOLUOGO  
TREVISO  
CASALE SUL SILE  
COMUNE DI CASALE SUL SILE (TREVISO)  
VIA PIAVE, 1

distinto al C.T.  
confinante con

foglio 21, particelle A e 1714;  
foglio 21 (C.T.), particelle 1715 - 844 - 1631 - 2 - via Piave;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 18600 del 29 giugno 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 2442 del 23 febbraio 2012;

Soprintendenza Beni Culturali e Paesaggistici - Venezia
3 - A60. 2012
22245



M. Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 - fax +39 041 3420122  
e-mail [dr-ven@beniculturali.it](mailto:dr-ven@beniculturali.it) - [mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it) - [www.veneto.beniculturali.it](http://www.veneto.beniculturali.it)

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO DI CASALE SUL SILE CAPOLUOGO
provincia di	TREVISO
comune di	CASALE SUL SILE
proprietà	COMUNE DI CASALE SUL SILE (TREVISO)
sito in	VIA PIAVE, 1
distinto al C.T.	foglio 21, particelle A parte (delimitata dalle lettere A-B-C-D)
confinante con	foglio 21 (C.T.), particelle A rimanente parte – 844 – 1631 e 2 – via Piave;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO DI CASALE SUL SILE CAPOLUOGO, sito nel comune di Casale sul Sile (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

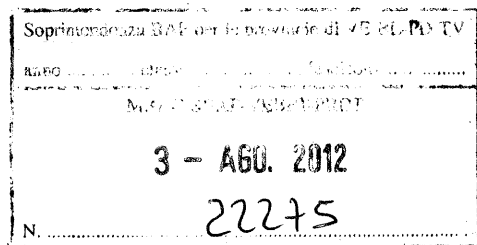
La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 luglio 2012



Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di CASALE SUL SILE (TV)*****"Cimitero di Casale sul Sile Capoluogo"*****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione Comunale di Casale sul Sile (TV)****Foglio 21 Particella A (porzione delimitata dalle lettere A,B,C,D) C.T.**

Mancano notizie sui primi insediamenti nella zona, la quale, in epoca romana, costituì un luogo di sosta per la navigazione sul Sile, via di collegamento naturale tra Treviso e il porto di Altino, ormai scomparso.

Il paese è citato la prima volta in un documento del 1101 redatto a *Casale Silerii*.

Un primo nucleo di Casale sul Sile sorse nel Medioevo attorno al castello a pianta quadrata e provvisto di una torre che i da Camino, signori di Treviso, utilizzarono durante la lotta contro i Veneziani. Il fortilizio si trovava in posizione strategica, sulla riva destra del Sile, e dal suo interno si potevano controllare i traffici sul fiume; in seguito i Carraresi lo ampliarono aggiungendovi una seconda torre, quella tuttora esistente.

Nel corso del Medioevo Casale fu al centro di contese ed eventi bellici; infatti, dopo le distruzioni apportate, verso la metà del XIII secolo, dal passaggio delle truppe di Ezzelino III da Romano la cittadina fu coinvolta, sul finire del Trecento, nella guerra tra i da Carrara e Treviso. Il castello venne conquistato da Francesco da Carrara che cinse d'assedio il centro e a nulla valse l'invio, da parte di Venezia, di una piccola flotta lungo il Sile in soccorso alla guarnigione assediata: i veneziani furono sconfitti e costretti a ritirarsi da Gherardo da Camino.

Le vicende successive della cittadina non sono state diverse da quelle del resto del Trevigiano, rimasto sotto la signoria della Serenissima fino al 1797, allorquando fu invaso dalle truppe napoleoniche. All'occupazione francese seguirono quella austriaca, la partecipazione ai moti risorgimentali e, nel 1866, l'annessione al Regno d'Italia.

Nel patrimonio storico-architettonico vanno segnalati: la torre Carrarese superstite del castello, la chiesa romanica dedicata a Maria Vergine nella località di Consio e, a Lughignano, la villa Barbaro risalente alla fine del XV secolo.

Il cimitero del capoluogo è situato in prossimità del centro della cittadina; l'accesso principale avviene da una zona adibita a verde pubblico e parcheggio situata a sud tra la pubblica via ed il camposanto. L'area cimiteriale è composta da un primo nucleo più antico dei primi Novecento e da un ampliamento molto recente, affiancato al primo sul lato est; l'area è stata oggetto di interventi in varie epoche (1967, 1982, 2000) che hanno reso il fronte sud architettonicamente eterogeneo: si osservi in particolare l'accostamento tra cappella neoclassica, contromuro "scarpiano" ed ampliamento contemporaneo.

Il nucleo storico si sviluppa in pianta con un andamento rettangolare in cui la dimensione longitudinale prevale nettamente rispetto all'altro lato. Rispetto al nucleo storico è stata ritenuta d'interesse la parte che costituisce l'antico ingresso da via Cimitero, accesso tuttora in funzione, ed in particolare il manufatto di seguito descritto.

Si tratta di un fabbricato in stile neo gotico che occupa tutto il lato nord del cimitero originario; vi si accede da un vialetto pedonale/ciclabile ombreggiato da grandi cipressi. L'edificio si sviluppa su di un unico livello, ed è costruito con una tipologia di mattoni protoindustriali fatti con paste di argilla rossa oppure chiara ma con inclusioni rosse,

SF / EL/MCB



Casale\_sul\_Sile

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

lavorati in monocromia oppure a strisce alternate bicromatiche.

Il fronte nord è tripartito. I corpi di fabbrica laterali sono in mattoni chiari con le cornici di basamento, di gronda e marca-davanzale in mattoni rossi, così come i profili a doppia ghiera delle finestrine a sesto acuto – alcune ornate da inferriate con disegno che richiama l'andamento ricurvo delle forometrie, altre tamponate.

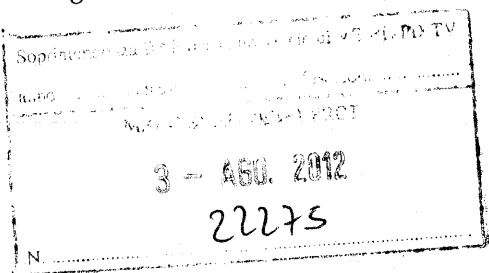
Al centro troviamo un portale leggermente aggettante, lavorato a fasce bicromatiche, con una grande apertura a sesto acuto in cui arco, cornice d'imposta e gradini sono a contrasto in pietra bianca. L'ingresso è protetto da un cancello in ferro battuto di disegno elegante. Come coronamento troviamo un frontoncino trapezoidale profilato da una doppia cornice rossa e bianca; al centro, un rosone in pietra bianca decorato da una croce greca; in apice, una croce latina pomata.

Il fabbricato si sviluppa in pianta con un vano passante d'ingresso, in corrispondenza dell'asse centrale, da cui si accede, tramite due portoncini lignei, a due stanze laterali di servizio; la parte restante dell'edificio è porticata verso l'interno dell'area cimiteriale.

Il prospetto interno, che costituisce il fondale del cimitero antico, mostra un portale identico a quello esterno affiancato su ambedue i lati da una parte di edificio a muro pieno con due finestre gotiche ornate di inferriate di foggia elegante; la parte restante del fabbricato è occupata da un portico con arcate a sesto acuto in cui i pilastri sono in bicromia, la parte piena in monocromo chiaro, la cornice d'imposta ed il basamento in pietra bianca, la cornice di gronda e la doppia ghiera degli archi in mattoni color rosso. Le due arcate collocate agli estremi destro e sinistro, chiuse da cancellate in ferro battuto, contengono al loro interno tombe di famiglia risalenti al periodo di costruzione del cimitero e riportano date dei primi anni '10 del XX secolo. In ambedue i casi le soffittature sono decorate con disegni a tempera di foggia semplice ma elegante sui toni delle ocre e vi si possono notare bellissime lanterne a sospensione in ferro battuto con una lavorazione molto accurata e complessa. In corrispondenza dell'ultima arcata est, sulla parete di fondo, troviamo una lapide degli anni '20 scritta con i caratteri tipici dell'Art Nouveau.

Per tutto quanto sopra esposto e precisamente per la singolarità dell'apparato decorativo in stile neogotico il fabbricato d'ingresso nord al Cimitero di Casale sul Sile e la porzione di terreno d'immediata pertinenza si ritengono meritevoli di tutela storico-artistica, e configurabili tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

La parte restante del camposanto si ritiene che non presenti caratteri costruttivi e architettonici di particolare qualità e pregio, tali da giustificare un vincolo ai sensi del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari



Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Dott. ssa Maria Cristina Babolin

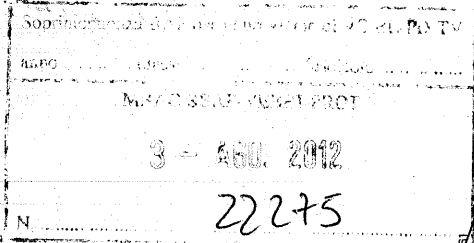
IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



SF / EL/MCB



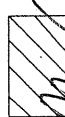
Casale sul Sile



*Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CASALE SUL SILE (TV)  
"Cimitero di Casale sul Sile Capoluogo"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

